

Scuola-lavoro/1. In Regione bilancio positivo Per molti giovani è stato l'inizio dell'apprendistato

La legge della "Buona scuola" può anche portare lavoro ai giovani. Durante l'esperienza di scuola-lavoro, infatti, molti ragazzi hanno ottenuto contratti per iniziare l'apprendistato nelle aziende in cui hanno svolto l'esperienza duale. È quanto emerge dal progetto Master su un campione di oltre 300 imprese lombarde che collaborano con 30 enti di formazione professionale, capofila le più importanti realtà del settore, dall'istituto Galdus a Capac, Ciofs, Cnos-Fap e Enaip. Moda, cucina, ristorazione, creazione di gioielli e mobili, parrucchieri, truccatori e operatori del benessere sono solo alcuni dei mondi che gli studenti hanno incontrato. Tra di loro si trovano le

18enni Maria Duritrache e Giorgia Magnaghi della scuola Enaip, in contatto con le aziende del turismo, che hanno portato a termine l'esperienza scuola-lavoro negli hotel iniziata con approcci differenti: Maria dice di essersi sentita pronta e preparata quando ha messo piede nel mondo della produzione e ritiene di aver solo approfondito le sue conoscenze, mentre per Giorgia l'ambiente lavorativo è stato una sorpresa e conferma di aver imparato di più sul campo che tra le mura scolastiche. Entrambe vorrebbero proseguire il loro percorso con un apprendistato.

«La Regione Lombardia ha voluto fortemente la legge della "Buona scuola" per assomigliare ad altri Stati più avanzati e il risultato è stato positivo» conferma l'assessore

all'Istruzione Valentina Aprea e il delegato alla presidenza nazionale e membro della giunta regionale Lombardia Confapi, Sivieri Douglas, aggiunge: «La legge 107 permette ai ragazzi di arrivare preparati nelle aziende». «Il progetto dell'alternanza scuola-lavoro è una possibile soluzione alla disoccupazione giovanile e l'abbassamento di questo dato deve continuare» sottolinea Gigi Petteni della segreteria nazionale confederale Cisl. Infine il sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Gigi Bobba non perde l'occasione per ammonire: «l'aumento generale del numero di ragazzi assunti è un risultato positivo, ma l'impegno deve proseguire affinché in Italia non ci siano più neet».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

